

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2025, n. 7-1696

Convenzione per la Protezione delle Alpi, ratificata con la legge n. 403/1999. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, le altre Regioni e le altre interessate istituzioni dell'Arco alpino, per la programmazione e la gestione del biennio italiano di Presidenza (2025-2026).



Seduta N° 114

Adunanza 20 OTTOBRE 2025

Il giorno 20 del mese di ottobre duemilaventicinque alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Federico RIBOLDI

DGR 7-1696/2025/XII

OGGETTO:

Convenzione per la Protezione delle Alpi, ratificata con la legge n. 403/1999. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, le altre Regioni e le altre interessate istituzioni dell'Arco alpino, per la programmazione e la gestione del biennio italiano di Presidenza (2025-2026).

A relazione di: Gallo

Premesso che:

- la Convenzione per la Protezione delle Alpi, firmata nel 1994 dallo Stato italiano, che l'ha ratificata con la legge n. 403/1999;
- è stata sottoscritta anche da Unione Europea, Francia, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Principato di Monaco, Germania e Slovenia;
- è stata depositata per la firma presso la Repubblica d'Austria in qualità di Depositario, a decorrere dal 7 novembre 1991 ed è entrata in vigore il 9 marzo 1995;
- ha la finalità di assicurare una politica globale per la conservazione e la protezione delle Alpi, tenendo equamente conto degli interessi di tutti i Paesi alpini e delle loro Regioni alpine, nonché dell'Unione Europea, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle aree coinvolte e l'utilizzo delle risorse in maniera responsabile e durevole, salvaguardando gli interessi economici delle popolazioni residenti.

Richiamato che la citata legge di ratifica, all'articolo 3, comma 1, attribuisce al Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) l'attuazione della Convenzione stessa, d'intesa con la Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino, istituita dalla medesima legge, che ne ha anche disciplinato la composizione e le funzioni (articolo 3, comma da 2 a 6).

Richiamato, inoltre, che, oltre alla suddetta Convenzione ed in sua attuazione, lo Stato italiano, con la legge n. 50/2012 e la legge n. 196/2012, ha ratificato otto successivi Protocolli tematici (Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile; Agricoltura di montagna; Protezione della natura e tutela del paesaggio; Foreste montane; Turismo; Energia; Difesa del suolo; Trasporti), che contengono misure specifiche di attuazione dei principi previsti dalla Convenzione e le iniziative concrete da intraprendersi per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi.

Richiamato, altresì, che:

la Convenzione per la Protezione delle Alpi ha istituito la Conferenza delle Alpi, quale organo politico (articolo 5) ed il Comitato permanente, quale organo esecutivo (articolo 8) ed opera attraverso il Gruppo di verifica, con funzioni di controllo degli adempimenti assunti dalle Parti, i Gruppi di Lavoro e le Piattaforme tematiche, attivati in attuazione dei Protocolli o in riferimento a specifiche tematiche individuate dalla Conferenza stessa;

nel 2002 è stato istituito un Segretariato permanente, coordinato da un Segretario generale, con la funzione di supportare gli organi della Convenzione fornendo assistenza professionale, logistica e amministrativa e coadiuvando i Paesi nell'attuazione della Convenzione e dai suoi Protocolli;

in occasione del precedente biennio di Presidenza Italiana della Convenzione (anni 2013-2014), la Delegazione Italiana, guidata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), ha avviato un processo di coordinamento con le Regioni e le Province Autonome alpine e con altri enti attivi sul territorio alpino, che è confluito in un Protocollo di Intesa, sottoscritto dalle Parti in data 15 novembre 2012; tale protocollo ha, tra l'altro, istituito il Tavolo di Coordinamento della Convenzione delle Alpi, al fine di supportare il programma di lavoro per il relativo biennio 2013-2014, attraverso la definizione di priorità tematiche, la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro della Convenzione con esperti provenienti dalle Amministrazioni firmatarie del Protocollo, nonché attraverso l'organizzazione di eventi specifici.

Premesso, inoltre, che:

il 25 gennaio 2025 ha avuto inizio il nuovo biennio di Presidenza italiana della Conferenza delle Alpi e del Comitato Permanente;

nei primi mesi del 2025, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha convocato e coordinato incontri con le Regioni, le Province autonome e altri enti dell'Arco alpino interessati, al fine di concordare una gestione condivisa del programma del biennio di Presidenza italiana, sia per quanto riguarda la definizione delle priorità tematiche e degli obiettivi da affrontare e perseguire nei diversi tavoli di lavoro, sia ai fini della programmazione sul territorio alpino degli incontri internazionali, nonché delle riunioni tecniche e tematiche, delle iniziative e degli eventi ad essi correlati;

per perseguire tale scopo è stata predisposta una bozza di Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, le Regioni, le Province autonome alpine e altri enti territoriali.

Preso atto che, con nota prot. n. 114922 del 17 giugno 2025, la Direzione "Generale Affari Europei,

internazionali e finanza sostenibile” del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica ha richiesto alle Amministrazioni sopracitate, tra le quali la Regione Piemonte, di voler aderire al rinnovo del Protocollo concordato, “tenuto conto dell’importante Programma di lavoro della Presidenza italiana nel biennio 2025-2026, che affronterà temi identificati proprio attraverso il contributo degli Enti presenti nel territorio alpino, profondamente legati al territorio, quali la biodiversità alpina, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici, la popolazione e cultura alpina, sarebbe auspicabile formalizzare la collaborazione tra Ministero e Enti territoriali, attraverso il rinnovo de Protocollo d’intesa tra le parti costituenti il Tavolo.”

Dato atto che la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ha provveduto ad esaminare la suddetta bozza di schema di Protocollo d’intesa, ai sensi della quale, fermo restando che dalla sua attuazione non derivano oneri a carico del bilancio regionale, la Regione Piemonte potrà partecipare attivamente alla programmazione e gestione del biennio italiano di Presidenza della Convenzione per la Protezione delle Alpi, anche valorizzando convegni, incontri tecnici e altre attività di rilievo sugli argomenti afferenti i temi di lavoro della Convenzione in calendario sul territorio regionale nel periodo 2025-2027.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto la partecipazioni al Tavolo tecnico di coordinamento non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo e l’attuazione del Protocollo d’Intesa non prevede oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso la Giunta regionale a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, nell’ambito della Convenzione per la Protezione delle Alpi, ratificata con la legge n. 403/1999, lo schema di Protocollo d’intesa da sottoscrivere, per la programmazione e la gestione del biennio italiano di Presidenza (2025-2026), con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, le altre Regioni, le Province autonome e le altre interessate istituzioni dell’Arco alpino, riportato in allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di demandare la sottoscrizione del suddetto protocollo di Intesa, nonché la partecipazione, quale rappresentante della Regione Piemonte in seno al Tavolo di coordinamento ivi previsto, all’Assessore allo “Sviluppo e promozione della montagna, aree interne e Gal, Sistema neve, Tutela delle aree protette, Attività estrattive, Programmazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica, Biodiversità e tartuficoltura”, autorizzando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento del suo perfezionamento;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo della Montagna, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione, anche tramite il coinvolgimento delle altre Direzioni regionali competenti per materia, a seconda degli argomenti di volta in volta trattati dai Gruppi di lavoro tematici;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23 lett.d) del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-1696-2025-All_1-Allegato_A_Protocollo__ConvenzioneAlpi.pdf

1.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli enti firmata, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, gli enti di ricerca ed i centri di eccellenza interessati all'attuazione della Convenzione delle Alpi in vista della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2025-2026.

Ovvero tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli enti firmatari di seguito elencati, ricomprendenti quelli, sottolineati, già firmatari dell'Accordo originale del 15 novembre 2012:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

Regione Liguria,

Regione Lombardia,

Regione Piemonte,

Regione del Veneto,

Regione Autonoma Valle d'Aosta,

Provincia Autonoma di Bolzano,

Provincia Autonoma di Trento,

Istituto nazionale di statistica - Istat,

Autorità di bacino nazionale del fiume Po,

Autorità di bacino nazionale del fiume Adige,

Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico,

Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI,

Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - UNCEM,

Club Alpino Italiano - CAI,

Commissione internazionale per la protezione delle Alpi - CIPRA

Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO",

Fondazione G. Angelini - Centro Studi sulla Montagna,

Fondazione Lombardia per l'Ambiente - FLA,

Fondo per l'Ambiente Italiano - FAI,

Accademia europea di Bolzano - EURAC,

Presidenza del Consiglio dei Ministri,

Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi,

Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano – FEDERBIM,

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ERSAF,
Gruppo europeo di cooperazione territoriale Gorizia – GECT GO!
Federparchi,
Ministero della Cultura,
Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale,
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA,
Fondazione Montagna Sicura,
Istituto Nazionale Urbanistica – INU
Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente – IPLA
Università di Trento,
Associazione Città del Bio,
Club Arc Alpin – CAA,
Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR,
Alleanza nelle Alpi,
Federazione regionale degli ordini dei dottori Agronomi e dottori Forestali della Regione Veneto FODAF;
Comitato Glaciologico Italiano - CGI

Premesso che:

- la Convenzione delle Alpi, è stata sottoscritta e ratificata, oltre che dall'Unione Europea, da Austria, Francia, Germania, Svizzera, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia ed Italia che ha provveduto a ciò con Legge 14 ottobre 1999, n. 403, che ne affida l'attuazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica d'intesa con i territori e le Regioni dell'arco alpino.
- l'Obiettivo principale della Convenzione è la conservazione e la protezione dell'ambiente delle Regioni alpine e il loro sviluppo sostenibile assicurando un uso responsabile e durevole delle risorse e la salvaguardia degli interessi economici delle popolazioni residenti;
- gli Organi della Convenzione delle Alpi sono:
 - a) la Conferenza delle Parti contraenti (CoP), cosiddetta Conferenza alpina, in cui i rispettivi governi sono rappresentati dai Ministri delegati dalle rispettive leggi di ratifica. La Conferenza alpina si riunisce ogni due anni ed è presieduta a turno da una delle Parti contraenti secondo una prassi consolidata. Alla Conferenza spetta l'indirizzo politico delle attività della Convenzione stessa in materia di sviluppo sostenibile dell'arco alpino, e le relative decisioni di carattere generale per l'implementazione dello stesso.

b) Il Comitato Permanente, organo esecutivo della Convenzione, composto da competenti delegati delle Parti contraenti ed incaricato di seguire ed attuare gli indirizzi politici della CoP. Il Comitato Permanente è composto oltre che dai delegati delle Parti contraenti, anche da rappresentanti di altre istituzioni ammessi a partecipare alle riunioni in qualità di Osservatori dal Comitato stesso.

c) I Gruppi di lavoro tematici (comprendenti anche piattaforme di esperti o Comitati Consultivi) sono costituiti da esperti nominati dalle Parti contraenti e presieduti, secondo decisione del Comitato Permanente, rispettivamente da una delle Parti. I Gruppi di lavoro operano di norma nell'ambito di mandati biennali e nel rispetto del regolamento del Comitato Permanente.

d) Il Segretariato Permanente svolge, a supporto della Presidenza di turno e delle altre Parti contraenti, attività propositiva; coordinamento di attività di ricerca, osservazione e informazione in relazione alle Alpi; supporto tecnico, logistico e amministrativo all'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

- il nuovo biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi inizierà dal gennaio 2025 e si protrarrà fino a gennaio 2027 e che tale impegno implica l'organizzazione di numerosi incontri, riunioni, conferenze tematiche ecc. con ampio risalto istituzionale e mediatico;

- la dichiarazione approvata dalla Conferenza dei Ministri svoltasi a Brdo, Slovenia l'8-9 marzo 2011 sul futuro della Convenzione delle Alpi riconosce il ruolo fondamentale svolto dalle Regioni e dagli altri enti territoriali nell'attuazione della Convenzione delle Alpi;

- per l'Italia è di particolare rilievo strategico concretizzare l'obiettivo di una gestione del biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi, in modo tale che vengano tenute in debito conto le istanze che giungono dagli enti territoriali e da quegli organismi che già contribuiscono all'attuazione della Convenzione in Italia;

- in Italia già opera un Tavolo di coordinamento nazionale, istituito con specifico Protocollo d'Intesa il 15 novembre 2012, tra Ministero ed Enti territoriali dell'arco alpino che, a vario titolo, contribuiscono senza soluzione di continuità all'attuazione della Convenzione delle Alpi

- al Tavolo possono partecipare tutti quegli enti pubblici o privati e quei centri di eccellenza che avendone i requisiti¹ e avendone fatta formale richiesta al Ministero, vogliano contribuire a supportare la Presidenza con le loro attività, esperienze e conoscenze acquisite nelle materie oggetto della Convenzione stessa e dei suoi Protocolli.

Ritenuto opportuno:

- Rinnovare il Tavolo di coordinamento in occasione dell'entrante biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2025-2026,

- attribuire a tale Tavolo il compito di svolgere attività preparatorie e di supporto alla gestione del biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi attraverso la definizione e il perseguimento di priorità e obiettivi tematici, oltre che l'organizzazione degli eventi in programma

¹ Devono essere territorialmente compenti nel perimetro della Convenzione delle Alpi e le loro attività devono essere di assoluto rilievo per il territorio alpino, sempre e comunque senza scopo di lucro (A titolo esemplificativo: Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, fondazioni, etc...)

I firmatari convengono:

Art.1

(Finalità)

Il Tavolo di coordinamento, di cui in premessa, (di seguito il Tavolo), è rinnovato con lo scopo di perfezionare e concorrere all'attuazione del Programma della prossima Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2025-2026, di cui i firmatari hanno concorso alla predisposizione durante il 2024.

Tale Programma, in continuità con il Piano di Lavoro Pluriennale (MAP) 2030² della Convenzione delle Alpi, vede centrali i temi della:

- **Biodiversità.** L'Italia, in quanto presidente dell'Alpine Biodiversity Board (ABB), coordinerà i lavori per l'attuazione del mandato dei Ministri per l'elaborazione di un Piano d'Azione per la biodiversità alpina nel rispetto della Policy Brief "Biodiversity in the Alps" messa a punto dall'attuale Presidenza slovena della Convenzione.
- **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.** Il Programma prevede la promozione di sforzi più intensi per l'implementazione del Piano d'Azione per il Clima 2.0 della Convenzione. In tal senso l'Italia, inoltre, coordinerà un Gruppo di lavoro *ad hoc* per l'elaborazione della XI Relazione sullo Stato delle Alpi, in materia di ghiacciai, permafrost e ciclo dell'acqua. Verrà inoltre ulteriormente sviluppato un dialogo sulle iniziative di adattamento locale ai cambiamenti climatici per i comuni alpini, ivi comprese iniziative di educazione ambientale.
- **Popolazione e Cultura Alpina.** In sinergia tra l'iniziativa europea di riconoscimento di Gorizia e Nova Gorica quali Capitali Europee della Cultura 2025 e la dichiarazione politica sulla "popolazione e cultura" di Alpbach 2006 (i cui lavori di predisposizione furono parte integrante del Programma di Presidenza italiana 2001-2002), il Programma di Presidenza prevede una specifica cooperazione coi territori per l'individuazione di elementi di priorità per una futura Strategia pan-alpina per la cultura alpina.
- **Cooperazione internazionale.** Il Programma prevede lo sviluppo di iniziative di cooperazione montana internazionale già avviate con i precedenti mandati di Presidenza italiana 2001-2002 (es. Convenzione dei Carpazi e Mountain Partnership) da rivolgere verso altre regioni montane a livello globale, ed in particolare verso il continente africano

Le parti costituenti il Tavolo potranno dunque impegnarsi:

- ai fini del perseguimento degli obiettivi individuati per il soddisfacimento delle Priorità;
- alla presa in carico di specifiche attività a sostegno dell'azione della Presidenza;
- coadiuvando la Presidenza nella ricerca delle risorse necessarie alla gestione del periodo della Presidenza stessa;
- alla realizzazione di specifiche iniziative tese ad evidenziare e valorizzare il proprio ruolo nelle attività di supporto esercitate nel periodo di Presidenza.

² Approvato dalla XVII Conferenza delle Alpi nel 2022 a Briga (CH)

Art.2

(Composizione del Tavolo di coordinamento)

Il Tavolo è composto da un rappresentante delle Parti del presente Protocollo e da almeno un suo vice, al fine di assicurare la massima efficacia dei lavori, ed è presieduto dal rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

I rappresentanti delle Parti del Protocollo sono indicati in un allegato al presente Protocollo, e potranno, se del caso, essere sostituiti, previa comunicazione scritta alle Parti.

I rappresentanti delle Parti del presente Protocollo possono di volta in volta richiedere la partecipazione al Tavolo di altro personale dell'Ente di appartenenza in considerazione delle materie trattate e delle problematiche emergenti.

Alle riunioni del Tavolo possono altresì essere invitati a partecipare rappresentanti delle Amministrazioni facenti parte della Consulta Stato-Regioni dell'Arco Alpino prevista dall'articolo 2 della legge 14 ottobre 1999, n. 403: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con allegati e processo verbale di modifica del 6 aprile 1993, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991".

Eventuali impegni sottoscritti nell'ambito del Tavolo di coordinamento sono formalmente comunicati alla Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino.

La sede del Tavolo è costituita presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Le riunioni del Tavolo, che potranno essere tenute per via telematica, sono convocate dal Ministero sentiti i suoi componenti, e si svolgono di norma presso le sedi del Ministero stesso, ovvero presso altre sedi o da remoto, previo accordo tra le Parti.

Il Tavolo continuerà ad avvalersi dello specifico "Regolamento del Tavolo di Coordinamento per la Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2013-2014" per il suo funzionamento interno, già adottato sulla base del Protocollo d'Intesa firmato il 15 novembre 2012 (entrambi allegati).

I componenti del Tavolo si impegnano a perfezionare la proposta di programma dettagliato della Presidenza.

Art. 3

(Supporto tecnico-scientifico iniziale)

Il Ministero individua l'Accademia Europea di Bolzano come soggetto idoneo a fornire supporto tecnico-scientifico al Protocollo d'Intesa, anche in considerazione dell'accordo sottoscritto tra il Ministero e l'Accademia³ in attuazione della Convenzione delle Alpi e metterà a disposizione, attraverso un apposito incarico, personale necessario al funzionamento del Tavolo.

³ Visto l'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'Accademia Europea di Bolzano (Eurac) originariamente stipulata in data 23 febbraio 2003 e da ultimo rinnovato il 20 giugno 2023 con il quale l'Eurac fornisce assistenza tecnico-scientifico al Ministero nell'ambito dell'attuazione della Convenzione delle Alpi

Il Tavolo, in considerazione di specifiche esigenze, laddove riscontri la necessità di acquisire specifiche competenze, ovvero per l'organizzazione di speciali momenti di incontro e confronto, potrà richiedere la partecipazione di eventuali altri enti al fine di ottimizzare le attività previste, con eventuali spese a carico dei proponenti.

Art. 4

(Oneri finanziari)

Per i componenti del Tavolo non è previsto alcun compenso in relazione all'attività svolta. Alle eventuali spese di trasferta e alle altre spese necessarie per garantire la partecipazione dei componenti alle riunioni provvedono i relativi Enti di appartenenza.

Ogni altro tipo di impegno finanziario eventualmente derivante dalla collaborazione all'interno del Tavolo, e per le sue finalità, potrà essere concordato e formalizzato attraverso specifiche intese.

Art. 5

(Durata del Protocollo)

Il presente Protocollo decorre, salvo proroghe, dalla data di sottoscrizione del medesimo sino al 31 gennaio 2027.

Sottoscritto dai legali rappresentanti:

Per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

E i rappresentanti degli enti di seguito elencati:

per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
per la Regione Liguria,
per la Regione Lombardia,
per la Regione Piemonte,
per la Regione del Veneto,
per la Regione Autonoma Valle d' Aosta,
per la Provincia Autonoma di Bolzano,
per la Provincia Autonoma di Trento,
per l'Istituto Nazionale di Statistica - Istat,
per l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po,
per l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali,
per l'Associazione Nazionale Comuni Italiani ANCI,
per l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - UNCEM,
per il Club Alpino Italiano — CAI,
per Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi – CIPRA Italia,
per la Fondazione "Dolomiti — Dolomiten - Dolomites- Dolomitis UNESCO",
per la Fondazione G. Angelini Centro Studi sulla Montagna,
per la Fondazione Lombardia per l'Ambiente,
per il Fondo per l'Ambiente Italiano - FAI,
per l'Accademia europea di Bolzano - EURAC,
per la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano FEDERBIM,
per l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ERSAF,
per il Gruppo europeo di cooperazione territoriale Gorizia – GECT GO!
per Federparchi,
per il Ministero della Cultura,
per il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale,

per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA,
per la Fondazione Montagna Sicura,
per l'Istituto Nazionale Urbanistica – INU,
per l'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, IPLA
per l'Università di Trento,
per l'Associazione Città del Bio,
per il Club Arc Alpin – CAA,
per il Consiglio Nazionale Ricerche – CNR,
per Alleanza nelle Alpi,
per la Federazione regionale degli ordini dei dottori Agronomi e dottori Forestali della
Regione Veneto – FODAF
Per il Comitato Glaciologico Italiano - CGI